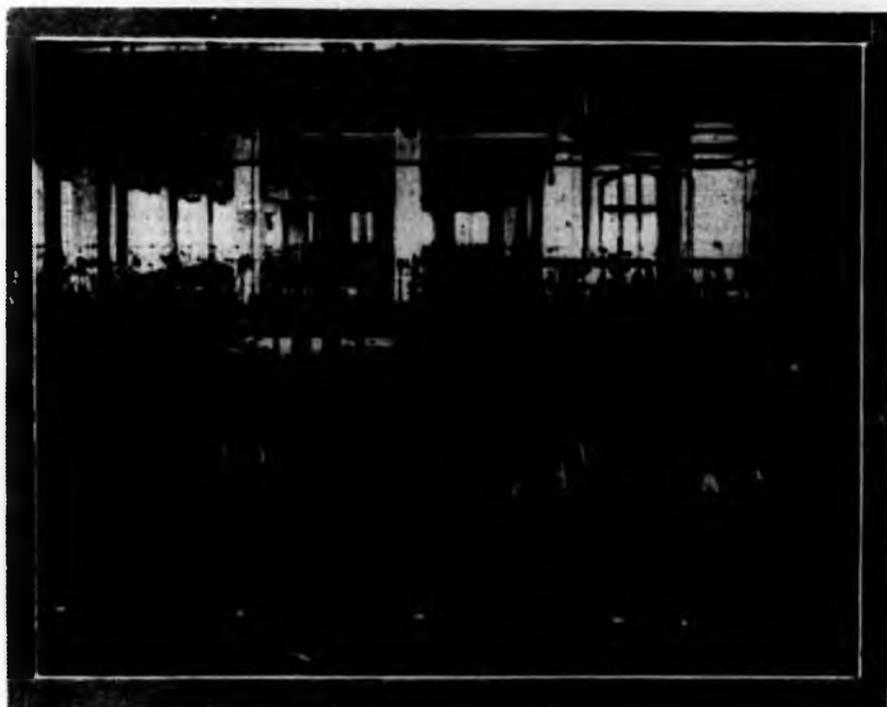


# S. A. CALZIFICIO TORINESE



Reparto macchine.

Il compito affidatoci di valorizzare le industrie piemontesi e che noi abbiamo già iniziato con i due numeri precedenti, oltre ad essere molto gradito, ci ha dato modo anche di andare un po' alla scoperta di questa nostra Torino.

Infatti non avremmo mai immaginato ch'essa annoverasse sì grande numero di industrie, e ci dobbiamo sempre più convincere che in tutti i rami, Torino può avere l'ambito vanto di essere stata l'ardita iniziatrice di importanti industrie che portano per il mondo, con i loro prodotti, il nome d'Italia.

Anche il Calzificio Torinese dopo pochi anni, dalla sua fondazione che avvenne nel 1916, riuscì in modo brillante a risolvere l'importante problema dell'esportazione, che era oggetto di studio sino dall'inizio dell'attività del Calzificio, e oggi oltre i tre quarti della sua produzione viene assorbita dai mercati esteri i più lontani e diversi: dalla Francia alla Russia, dalla Norvegia alla Siria, dal Sud Africa all'America, ecc., e da tutti i più grandi centri mondiali dove la vendita del prodotto nazionale significa aver vinta la più insospettata ed ardua battaglia.

Il Calzificio iniziò il suo fecondo lavoro con un capitale di 400.000 lire e dotando il suo stabili-

mento di un primo nucleo di circa 50 macchine produttrici dando lavoro ad una cinquantina di operaie.

Infatti il capitale sociale è stato poi progressivamente aumentato sino a raggiungere i tre milioni e mezzo attuali e le macchine hanno raggiunto la cifra di circa 500 e la maestranza impiegata è composta di 400 operaie oltre una ventina di meccanici, personale sussidiario di magazzino e impiegatizio.

Naturalmente anche la produzione, ovunque apprezzatissima, ha subito il suo costante e mirabile aumento e le calze di ogni tipo che escono dal Calzi-

ificio raggiungono oggi la cifra di 600 dozzine giornaliere, che al confronto delle 100 dozzine prodotte all'inizio, rappresentano un quan-



S. A. R. il Duca d'Aosta fra le maestranze dello Stabilimento.

titativo non disprezzabile, che stà a dimostrare di quante cure fu oggetto la maestranza, esclusivamente italiana, per renderla ognor più industrialmente, perfezionata e gode di quelle amorevoli cure d'assistenza che valgono a rendere effettiva e cordiale la collaborazione voluta dal Governo nell'interesse nazionale. Soltanto una seriissima organizzazione industriale può essere base di espansione per tanta operosità. G. G.